

SCUOLA

Il presidente replica alle preoccupazioni degli insegnanti e quelle emerse all'interno del Pd di fronte alla riforma che non è stata ancora presentata dall'assessore Dalmaso

Nicoletti butta acqua sul fuoco: «Non abbiamo preclusioni, ci confronteremo quando ci sarà la proposta: siamo favorevoli a valorizzare merito e competenze»

Dellai: giudizi preventivi e ideologici

«Serve maggiore efficienza, tutelando i diritti
Il sistema di reclutamento così com'è non va»

LUISA MARIA PATRUNO

Le alzate di scudi in casa Pd - nazionale e locale - e le preoccupazioni degli insegnanti rispetto all'annunciata riforma provinciale del sistema di reclutamento, vengono guardate con sconcerto dal presidente della Provincia, **Lorenzo Dellai**, per il quale le discussioni in atto sono «prese di posizione preventive che lasciano il tempo che trovano».

«Penso - commenta Dellai - che sia prematuro dare giudizi perché nessuna ipotesi è stata formulata e l'assessore Dalmaso deve ancora portare in giunta l'argomento e lo farà nelle prossime settimane. Per quanto ne so io, l'attuale sistema del reclutamento ha diversi punti critici e dunque penso che sia interesse di tutti trovare delle soluzioni. In questi giorni ho visto delle semplificazioni nel dibattito e delle interpretazioni ideologiche che mi sembrano il modo sbagliato per affrontare la questione».

Il riferimento di Dellai è in particolare alle dichiarazioni della responsabile istruzione della segreteria nazionale del Pd, **Francesca Puglisi**, che ieri in un'intervista al *Corriere del Trentino* ha bocciato ogni tipo

Il presidente **Lorenzo Dellai** e l'assessore **Marta Dalmaso** (Pd) vogliono riformare il sistema del reclutamento degli insegnanti secondo un «modello Trentino», non un «modello Lombardia», sostiene il governatore



di «sperimentazione di forme di chiamata diretta degli insegnanti da parte delle scuole, perché anticostituzionale».

In realtà, però, la posizione del Pd del Trentino, non è di così netta chiusura verso il tentativo di **Marta Dalmaso**, che è un assessore del Pd, di introdurre anche criteri di merito nella selezione degli insegnanti. «Non abbiamo preclusioni - dichiara infatti **Michele Nicoletti**, segretario del Pd del Trentino, - e in

questo momento ci si sta confrontando su dati di fantascienza, perché l'assessore non ha ancora presentato la proposta finale e quando questa ci sarà ci confronteremo nel Pd, in maggioranza e con gli insegnanti». Insomma, **Nicoletti** non è contrario a una riforma perché, dice: «Il nostro obiettivo deve essere la valorizzazione delle competenze e non l'appiattimento e in questa chiave lavoriamo su modelli europei, senza togliere

nulla ai diritti e senza cadere nelle decisioni arbitrarie, ma valorizzando il merito».

Sul modello che la giunta ha intenzione di seguire il presidente **Dellai** non anticipa nulla limitandosi a dire che: «La proposta verrà portata in giunta in tempi brevi e si inquadra nella strategia di ammodernare gli apparati educativi: è ovvio che bisogna agire con prudenza, ma è altrettanto ovvio che non si può dire che va tutto bene ma-

CGIL Tutte le cattedre a ruolo

Il 4 aprile con i sindacati

«I problemi riguardanti le graduatorie e le modalità di immissione in ruolo del personale docente sono tanti e diversi uno dall'altro: bisogna discuterne, garantendo trasparenza e partecipazione e senza paure o veti preventivi». Il sindacato della scuola **Fic Cgil** del Trentino, per bocca della segretaria **Gloria Bertoldi**, si dice pronto al confronto con la giunta sulla delicata partita delle possibili innovazioni rispetto all'attuale sistema di reclutamento e di gestione delle graduatorie degli insegnanti e ribadisce che si deve aprire un canale di dialogo e coinvolgimento con tutto il mondo della scuola. Su questi temi il prossimo 4 aprile è previsto un primo incontro tra Provincia e sindacati.

«Ciò che preme alla **Fic** - incalza **Bertoldi** - è che la scuola trentina offra una crescente qualità del servizio attraverso la piena valorizzazione della funzione del personale docente. Non è quindi un caso che la **Fic** si batta affinché in Trentino i già alti livelli di stabilità degli insegnanti vengano ulteriormente aumentati fino a raggiungere la copertura del 100% delle cattedre con personale di ruolo. In questi giorni sta prevalendo l'allarmismo. La nostra organizzazione non è abituata ad appiccicare incendi per gridare al fuoco. Noi vogliamo entrare nel merito delle questioni, approfondire le problematiche e le eventuali criticità per condividerle con il personale insegnante ed avanzare le nostre proposte».

dama la marchesa. L'Italia è un paese strano, perché da una parte reclama riforme e dall'altra distrugge riforme e siamo anche un po' noi così. È chiaro - precisa il presidente - che se la proposta fosse quella di dire che i presidi assumono chi vogliono non potrebbe essere accettata, ma non è questo su cui si sta lavorando». Il presidente della Provincia aggiunge che: «Tra l'attuale sistema macchinoso che comporta consumo

di energie e risorse umane oltre che essere di difficile valutazione e quello dei presidi che si scelgono gli insegnanti, ci sarà una via che tiene conto dei diritti, la trasparenza e l'imparzialità, ma con meccanismi di maggiore efficienza? E preciso che noi non seguiamo nessuno modello Lombardia. Noi i modelli siamo abituati a costruirli da soli e poi spesso diventano punto di riferimento per la realtà e il sistema nazionale».

IL BILANCIO

Sfiorati i 5 milioni di arrivi, mai così tanti

Record di turisti nel 2011

L'anno scorso, anno di crisi, il numero di turisti arrivati in Trentino ha sfiorato i 5 milioni, stabilendo il record degli ultimi 22 anni. Lo segnala il Servizio statistica che ha fatto il punto sulla stagione turistica dell'anno solare passato.

Nel 2011 in Trentino sono stati registrati in totale circa 11,4 milioni di presenze (sono le giornate di vacanza) negli esercizi alberghieri. Si sono contate inoltre 3,9 milioni di presenze negli esercizi complementari, 5,2 milioni negli alloggi privati e 9,3 milioni nelle seconde case. Il complesso delle strutture ricettive trentine, pertanto, ha visto nel corso del 2011 29,8 milioni di pernottamenti, un livello analogo a quello raggiunto l'anno precedente, che consolida le ottime performance rilevate nel corso degli ultimi anni.

Gli arrivi, pari a circa 2,6 milioni di turisti negli esercizi alberghieri e a 5 milioni nel complesso delle strutture ricettive, sono aumentati di oltre il 3% rispetto al 2010.

I dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche registrate nel corso dell'anno 2011 sono, spiega il Servizio statistica, dei primi risultati sintetici, che consentono comunque valutazioni sulla dinamica dei movimenti turistici sia nel settore alberghiero, che nel complesso delle strutture ricettive.

Il contributo più significativo al turismo in Trentino nel 2011 è arrivato dagli italiani: hanno fatto registrare 7,4 milioni di pernottamenti negli esercizi alberghieri e circa 2 milioni di pernottamenti negli esercizi complementari. Nel complesso gli italiani hanno pernottato per 23 milioni di giornate in Trentino pari al 78% del totale.

Nel complesso delle strutture ricettive le presenze di turisti italiani hanno raggiunto nel



Turisti nella zona del San Pellegrino: in val di Fassa i dati migliori nel 2011

2011 i 23 milioni e rappresentano il 78% delle presenze totali. In termini di variazioni, tuttavia, mentre le presenze dei turisti italiani risultano nel 2011 in leggera flessione nel complesso delle strutture ricettive rispetto all'anno precedente (-0,9%), le presenze straniere risultano in crescita in tutti i comparti, facendo segnare un incremento del 3,5% nel complesso delle strutture ricettive.

A fronte di un incremento sostenuto degli arrivi e di una sostanziale stabilità del numero dei pernottamenti, nel 2011 si assiste a una leggera flessione, comune peraltro a molti Paesi europei, della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive trentine: 4,4 giorni è la lunghezza media di una vacanza negli esercizi alberghieri, 5,4 giorni negli esercizi complementari e circa 9 giorni negli alloggi privati e nelle seconde case.

Dal punto di vista territoriale,

gli ambiti che nel corso del 2011 hanno fatto segnare i valori di presenze alberghiere più elevati sono quelli della Valle di Fassa (793.000 circa), del Garda trentino e delle Valli di Sole, Peio e Rabbi. Nel complesso delle strutture ricettive, gli ambiti con il maggiore numero di presenze nel 2011 sono risultati quelli della Valle di Fassa (oltre 4,1 milioni), delle Valli di Sole, Peio e Rabbi e di Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena.

Il 2011, in totale, rappresenta poi l'undicesimo anno in cui gli arrivi di turisti supera la soglia dei 4 milioni. Nel 2001, quando per la prima volta si è raggiunta tale quota, i turisti avevano toccato quota 4 milioni e 33.000.

Le presenze, invece, non toccano il record storico: la quota maggiore è stata toccata nel 2009 con 29 milioni 882.000 giornate vacanza. Il 2011 è comunque il secondo miglior anno di sempre.

Primavera.
Le giornate
si allungano,
le maniche
si accorciano.

MaxMara

Trento e Riva del Garda

MAX&Co

Trento e Rovereto

GRAZIA

Rovereto

www.trentinostile.it

Solo il bello dello shopping.